



# INVITO AL CINEMA

## 28<sup>a</sup> EDIZIONE

**LA PROFEZIA DELL'ARMADILLO** ITALIA, 2018

**REGIA:** EMANUELE SCARINGI

**SCENEGGIATURA:** ZEROCALCARE, V. MASTANDREA, J. PALOMBA

**INTERPRETI:** SIMONE LIBERATI, PIETRO CASTELLITTO, VALERIO APREA

**DURATA:** 99 MINUTI

**ORARIO SPETTACOLI:** 16,15 - 18,15 - 20,15

LUNEDÌ

21

GENNAIO

2019

**LA PROFEZIA DELL'ARMADILLO** racconta il naturale ed inevitabile percorso di crescita che un giovane fa per giungere alla maturità vera e propria e, in questo evolversi, diventare specchio di un'intera generazione. Il Film discende dall'acclamata opera prima a fumetti del disegnatore **Zerocalcare**, dal 2011 un fenomeno in continua espansione che vanta già 9 volumi pubblicati, oltre a 4 storie brevi, e in questi giorni è protagonista di una Mostra antologica dei suoi disegni e graphic novel al MAXXI di Roma. **Zerocalcare**, alias Michele Rech (il vero nome che si cela dietro allo pseudonimo) è riuscito ad ampliare il proprio successo senza per questo arretrare di un millimetro rispetto al proprio modo di essere, né in termini artistici, né politici, né umani. Ed è proprio questo groviglio di elementi a caratterizzarne la produzione: **LA PROFEZIA DELL'ARMADILLO** (fumetto già cult e stampato a colori per *Bao Publishing*) rappresenta, da questo punto di vista, il manifesto di una poetica capace di non scendere mai a compromessi, proprio perché profondamente radicata su un *modus vivendi*. Trasferire il tutto, e adattarne lo spirito per una narrazione cinematografica, è impresa non da poco; basato su una sceneggiatura firmata dallo stesso **Zerocalcare** (insieme a Oscar Glioti, Valerio Mastandrea e Johnny Palomba), il Film doveva essere inizialmente diretto da Valerio Mastandrea. Poi la regia è passata nelle mani dell'esordiente (nei lungometraggi) Regista **Emanuele Scaringi**, già collaboratore in varie sceneggiature ("*Senza nessuna pietà*", "*Diaz*"), autore di cortometraggi ("*Il ragno e la mosca*", "*My kind of woman*") e documentari ("*Okùnchiràn - Emergency in Cambogia*").

Zero (un efficace *Simone Liberati*) è un disegnatore di talento ma non avendo un lavoro fisso si arrabatta dando ripetizioni di francese, cronometrando le file dei check-in all'aeroporto e creando illustrazioni per gruppi musicali punk indipendenti. La sua vita scorre sempre uguale, tra giornate spese a bordo dei mezzi pubblici, attraversando mezza Roma per raggiungere i vari posti di lavoro, e le visite alla Madre (una perfetta *Laura Morante*). Ma una volta tornato a casa lo aspetta la sua coscienza critica: un Armadillo in carne e ossa, o meglio in placche e tessuti molli (nella "creatura" si cela e parla l'impareggiabile *Valerio Aprea*) che, con conversazioni al limite del paradossale, lo aggiorna costantemente su cosa succede nel mondo. A tenere compagnia a Zero nelle sue peripezie quotidiane e nella costante lotta per mantenersi a galla, è l'amico d'infanzia Secco (un sorprendente *Pietro Castellitto*). La notizia della morte di Camille, una compagna di scuola amore adolescenziale (mai dichiarato) di Zero, costringe il ragazzo a fare i conti con la vita e ad affrontare l'incomunicabilità, i dubbi e la mancanza di certezze della sua generazione di "*tagliati fuori*"...

**LA PROFEZIA DELL'ARMADILLO** è, prima di ogni cosa, la storia dell'elaborazione di un dolore, quello per l'amica d'infanzia Camille, ma anche quello di una generazione rimasta sull'asfalto delle strade di Genova e nei corridoi della Caserma Diaz nel luglio 2001, durante l'infame pestaggio seguito al *G8* in quella città. Questa parte, più politica, è raccontata con due brevi inserti animati a incorniciare il film, tanto per ricordare da dove il soggetto proviene. L'adattamento al cinema di un romanzo a fumetti è un'operazione il cui rischio cresce proporzionalmente con la percentuale di fan accaniti che questo lavoro si porta dietro. La "scommessa" si può dire assolutamente vinta. *Simone Liberati* nei panni di Zero e *Pietro Castellitto* in quelli di Secco risultano una coppia affiatata e altrettanto si può dire per il "*terzo incomodo*", la voce interiore di Zero, la sua coscienza, che ha il corpo placcato dell'armadillo di *Valerio Aprea*, la cui presenza rassicurante accompagna Zero permanentemente, declinando l'aspetto indolente e menefreghista dell'antieroe, di un ragazzo 2.0 che usa la cultura pop per attraversare indenne il mondo.

**LA PROFEZIA DELL'ARMADILLO** è stato presentato in concorso nella sezione "*Orizzonti*" della 75<sup>a</sup> Mostra internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia.